

2 Novembre 2017

Clicca il Neo, la app bergamasca contro i melanomi fa centro

Grazie all'innovativo sistema per l'auto esame della pelle tramite smartphone realizzato dall'Ats sono state visionate 2.271 immagini. Tutte le lesioni maligne sono state correttamente identificate come sospette



STAR BENE CON LA PELLE



La app bergamasca che aiuta nella diagnosi precoce dei melanomi funziona. Mercoledì 8

novembre il convegno **“Melanoma: prevenzione e diagnosi precoce... con un click”** tratterà un bilancio dell’innovativo progetto “Clicca il Neo” realizzato dall’Ats di Bergamo, in collaborazione con il Centro Studi Gised e l’Usc Dermatologia dell’Asst Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

Il sistema permette di realizzare un auto esame della pelle semplicemente scaricando l’applicazione sul proprio smartphone, scattando una foto di macchie o lesioni sospette e inviando l’immagine direttamente all’esperto che nel più breve tempo possibile invierà la risposta. Sinora sono state inviate 2.271 immagini di cui 1.142 provenienti dalla provincia di Bergamo.

Per documentare l’affidabilità e utilità di Clicca il Neo sono stati avviati due programmi di valutazione.

In un primo programma esteso alla provincia, 232 soggetti (55% donne, età media 43 anni) che hanno inviato immagini sono stati invitati a sottoporsi ad una visita dermatologica. Il sistema di valutazione ha consentito di identificare, in tale studio, 56 lesioni sospette (24%) che, in 14 casi, sono state confermate nelle successive visite specialistiche, comprendendo 6 (2,6%) melanomi (MM), 2 (0,9%) carcinomi basocellulari o basaliomi (BCC) e 6 nevi con caratteristiche atipiche.

Le altre lesioni fotografate nei 232 soggetti sono state riconosciute come non sospette. L’accuratezza nella valutazione online delle lesioni identificate dai soggetti rispetto alla visita è stata dell’81%, con una sensibilità del 93% e una specificità del 80%. Tutte le lesioni di tipo maligno sono state correttamente identificate come sospette attraverso l’app.

Un secondo studio di validazione, tuttora in corso, coinvolge – su base volontaria – tutti i dipendenti della Ats di Bergamo. Tra ottobre 2016 e marzo 2017 sono stati valutati 461 soggetti (età media 50 anni, 61% femmine). Il 4% dei soggetti ha riportato una storia di tumori cutanei (0,2% per melanomi), mentre il 12% una storia familiare (5% per melanomi, 7% per altri tumori cutanei). Complessivamente, alla prima visita, in 70 soggetti (15%) sono state individuate una o più lesioni cutanee rilevanti. E per 2 soggetti (0,4%) è stato diagnosticato un possibile melanoma. Le principali sedi interessate dalle lesioni sono state tronco (41%), viso e collo (20%) e gli arti superiori e inferiori (29%).

«I dati confermano l’importanza di una diagnosi precoce da attuarsi anche con sistemi di telemedicina come Clicca il Neo, utile per ridurre i tempi di diagnosi e i costi a essi associati. Uno strumento di tele-dermatologia, basato sull’invio di immagini di lesioni pigmentarie da parte dei cittadini opportunamente sensibilizzati e sulla successiva valutazione da parte di un team di dermatologi, infatti, può identificare con una buona accuratezza le lesioni sospette, escludendo lesioni non sospette, potenzialmente riducendo e ottimizzando i tempi di attesa per una visita specialistica, dunque, migliorando

gli esiti sanitari. Anche il gradimento complessivo del servizio, in media di 9,5 punti su una scala di 10, dimostra l'efficacia del sistema», dichiara Luigi Naldi, direttore del Dipartimento di Dermatologia della AULSS8 Berica, Ospedale San Bortolo (Vicenza) e Direttore del Centro Studi Gised (Bergamo).

«Il melanoma è di fatto l'unica causa di morte per tumore della pelle nei soggetti di età inferiore a 50 anni ed è pertanto fondamentale intervenire precocemente. Clicca il Neo è uno strumento utile che può aiutarci nell'identificazione delle malattie cutanee ma anche nella diffusione di buone pratiche preventive e nell'aumento della consapevolezza tra i cittadini. Il principale fattore di rischio per il melanoma cutaneo è l'esposizione eccessiva alla luce ultravioletta, principalmente rappresentata dai raggi del sole, specie nei bambini e nei soggetti giovani: ancora oggi, una porzione consistente della popolazione ignora che la troppa esposizione al sole è potenzialmente pericolosa e che basterebbe adottare alcuni semplici comportamenti per ridurre il rischio di sviluppare tumori della pelle. A ciò si aggiunge l'esigenza di controllare periodicamente l'aspetto della propria pelle sia autonomamente guardandosi allo specchio e facendosi guardare da un familiare nei punti non raggiungibili col proprio sguardo sia, eventualmente, consultando il proprio medico di fiducia. Buone pratiche che con Clicca il Neo possiamo facilitare e rendere sempre più diffuse tra la popolazione, contribuendo alla salute delle persone» ha anticipato Mara Azzi, direttore generale Ats Bergamo.

Il melanoma rappresenta una delle cause principali di morte da tumore, con un'incidenza crescente di anno in anno. In provincia di Bergamo, sulla base dei dati del Registro Tumori dell'Ats di Bergamo, l'incidenza del melanoma è di circa 14 casi per 100.000 abitanti per anno, ovvero di 150 nuovi melanomi diagnosticati ogni anno.